



# Trasparenza e attualità

Grazie all'importante riforma del Regolamento interno, il Consiglio provinciale lavorerà in maniera più rapida e aggiornata. Maggiore efficacia alla funzione di controllo.

**N**ella seduta di maggio il Consiglio provinciale ha approvato (3 no, 1 scheda bianca) un'importante riforma del regolamento interno, che rende i lavori dell'aula più rapidi, attuali e trasparenti. Tra le 50 modifiche introdotte ci sono anche consistenti novità.

Dal punto di vista **procedurale**, è stata eliminata l'obbligatoria presenza in aula dei  $\frac{2}{3}$  di consiglieri e consigliere per l'elezione di presidente del Consiglio e della Giunta, e introdotte la presenza di un/a rappresentante dell'opposizione tra i segretari questori e una più efficace suddivisione dei tempi di lavoro dell'aula, che consentirà di sfruttare in pieno tutti e 4 i giorni di seduta. In quanto alla maggiore **trasparenza**, le nuove regole prevedono un rendiconto da parte del/la presidente del Consiglio, il voto elettronico e la trasmissione delle sedute via internet. Vengono poi migliorate le funzioni di **controllo** del Consiglio, grazie alla prevista presentazione all'aula, da parte dei rappresentanti di Commissione dei 6, Commissione 137, Difesa civica, Comitato provinciale comunicazioni, Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Consiglio dei Comuni, di relazioni annuali; anche gli assessori competenti sulle società partecipate dalla Provincia dovranno riferirne in aula. Infine, i lavori saranno più **attuali** grazie all'ampliamento dello spazio dedicato al "question time", che potrà essere sostituito da un dibattito sull'attualità.

In aula non era approdata nessuna proposta relativa all'articolo 92, relativo agli ordini del giorno ai disegni di legge e già utilizzato a fini ostruzionistici, con la presentazione di documenti-fiume: le opposizioni, in gran parte disponibili alla modifica, chiedevano infatti una approfondita discussione preventiva. La presidente (ora ex) **Julia Unterberger**, sottolineando che il regolamento modificato andava incontro a molte esigenze dell'opposizione, la quale aveva però la responsabilità



di non bloccare i lavori dell'aula, ha preferito puntare sull'interpretazione dell'articolo da parte dell'Ufficio di Presidenza che l'affiancava (ora modificato). Quest'organo ha quindi approvato (favorevoli **Julia Unterberger**, **Veronika Stirner Brantsch** e **Georg Pardeller**, astenuto **Mauro Minniti**) una delibera interpretativa che si richiama a un parere legale del prof. Caravita di Toritto, secondo cui gli ordini del giorno, la cui trattazione è rapida per regolamento, hanno carattere accessorio, servendo solo a dare alla Giunta indicazioni sull'interpretazione della legge in trattazione. Atti con un numero eccessivo di pagine non possono quindi essere qualificati come ordini del giorno, ed è contrario ai principi della democrazia permettere che l'espressione di dissenso di un singolo impedisca il democratico esercizio delle funzioni del Consiglio. Pertanto, essi sono - ancora prima di ogni esame dei contenuti (con traduzione e lettura in aula) - irricevibili. L'interpretazione è stata contestata da **Donato Seppi**, **Alessandro Urzi** e **Andreas Pöder**, che si sono detti pronti al ricorso. ■

# Una legge per integrare

Rappresentanti dei settori sociale ed economico, della scuola e del lavoro ascoltati dalla 4a commissione sul disegno di legge sull'integrazione.



**A**pprezzamento per il fatto che finalmente si legifera in questo settore, e richiesta di un maggiore coinvolgimento degli immigrati negli organi previsti dalla legge: sono le posizioni più diffuse tra i partecipanti all'audizione sul dlp 89/11, "Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri", promossa dalla 4a commissione legislativa. Molti dei presenti hanno suggerito di collocare il previsto Centro tutela discriminazioni presso la Difesa civica, in quanto organo neutrale, e non, come vuole il dlp, presso la Ripartizione Lavoro: tra questi, per il Consiglio dei Comuni Franz Complojer, che ha chiesto anche più fondi agli enti locali per gestire il fenomeno, Katja Nocker del Südtiroler Jugendring, Mamadou Gaye dell'Associazione Porte aperte, il rappresentante della Consulta immigrati di Bolzano Artan Mullaymeri, Patrick Kofler dell'OEWS, Stefan Hofer della Federazione per il sociale.

In quanto alla Consulta provinciale per l'immigrazione, cui il dlp affida compiti propositivi e consultivi, molti, tra cui il rappresentante del KVW/ACLI Herbert Denicolò, Paolo Attanasio (Rete dei diritti dei senza voce) e il presidente dell'Associazione senegalesi Abdourahmane Ndongo, hanno chiesto che gli stranieri al suo interno avessero più spazio, e le sue decisioni più peso. D'accordo i sindacalisti Michele Buonerba (CISL) e Toni Serafini (UIL), i quali hanno anche invitato a tutelare il diritto alla casa. Doriana Pavanello, della CGIL-AGB, ha criticato l'identificazione degli immigrati con la forza lavoro, mentre Georg Lun (Camera di Commercio) ha evidenziato la valenza integrativa del lavoro e Toni Tschennett (ASGB) ha ritenuto il

ruolo dell'economia sottovalutato nel testo. Per Assoimprenditori, APA e Unione commercio, Christof Oberrauch ha criticato l'obbligo per il datore di lavoro di fornire alloggio al lavoratore straniero, mentre Ivan Bozzi, dell'USEB, ha invocato meno burocrazia. In quanto alla scuola, la sovrintendente Nicoletta Minnei e Rudolf Meraner (Intendenza tedesca) hanno apprezzato la sottolineatura del diritto allo studio e il riconoscimento dei Centri linguistici, che vanno però sostenuti di più ("considerando il ladino", ha chiesto l'intendente ladino Roland Verra). Fathbardhe Sulcaj (Donne Nissá) e Tritan Myftiu (già presidente della Consulta immigrati) hanno chiesto riconoscimento per le associazioni e i mediatori. Leo Matzneller, del Gruppo di lavoro sull'immigrazione, ha invitato infine a garantire l'autonomia culturale degli immigrati.

In replica, l'ass. **Roberto Bizzo**, autore del dlp, ha evidenziato che esso mira a eliminare le discriminazioni e a una gradualità per l'accesso alle prestazioni, e chiarito che la Consulta non è "degli immigrati", ma "per l'immigrazione". La presidente della 4a commissione **Veronika Stirner Brantsch** ha promesso che tutti i suggerimenti saranno considerati nell'ambito dell'esame del dlp.

All'audizione hanno assistito, oltre ai componenti della commissione **Georg Pardeller, Riccardo Dello Sbarba, Maurizio Vezzali, Hanspeter Munter, Thomas Egger** e **Andreas Pöder**, l'attuale presidente del Consiglio **Mauro Minniti** e i cons. **Hans Heiss, Elena Artioli, Sigmar Stocker, Roland Tinkhauser, Ulli Mair, Eva Klotz, Sven Knoll, Donato Seppi** e **Alessandro Urzì**. ■





# Minniti è il presidente

L'esponente del PdL eletto al vertice del Consiglio provinciale, Julia Unterberger vice. Roland Tinkhauser tra i segretari questori.

Giunti a metà legislatura l'aula ha provveduto a eleggere presidente di lingua italiana e vice di lingua tedesca: **Mauro Minniti** (PdL), autocandidatosi e fino a quel momento vicepresidente, è stato eletto (21 voti) alla guida del Consiglio, posto lasciato da **Julia Unterberger** (SVP) che è invece diventata (18 voti) vice. Il centrodestra italiano (tranne Minniti), dopo aver candidato **Elena Artioli** (Lega Nord), proposta da **Maurizio Vezzali** (PdL-Berlusconi per l'Alto Adige), si era invece accordato su quest'ultimo, e Artioli si era ritirata. La SVP ha comunque preferito Minniti: secondo **Elmar Pichler Rolle**, per via dell'esperienza maturata. L'autocandidatura di Minniti è stata fortemente criticata da **Donato Seppi** (Unitalia) e **Alessandro Urzi** (FLI), secondo cui, in occasione della discussione futura del disegno di legge SVP sulla toponomastica, Minniti avallerebbe l'interpretazione dell'art. 92 limitante l'ostruzionismo. Urzi ha anche criticato che fosse la SVP a scegliere il presidente italiano. Minniti è stato invece appoggiato da **Roberto Bizzo** (PD), che ne ha apprezzato le capacità gestionali. La divisione del gruppo italiano è stata criticata da **Pius Leitner** (Freiheitliche) ed **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit), la quale ha appoggiato Vezzali anche perché, secondo lei, non aveva alle spalle contrattazioni segrete né spinte "romane". **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ha però sottolineato che la SVP aveva preferito calcare sulle divisioni esistenti. Con **Thomas Egger** (F) e **Hans Heiss** (GV) egli

ha poi chiesto ai candidati il loro programma: Vezzali ha annunciato che avrebbe applicato il regolamento, mentre Minniti che avrebbe appoggiato l'interpretazione del 92, "per rispetto ai lavori dell'aula". Alla votazione, Vezzali ha ottenuto 11 voti, e Dello Sbarba 1 (2 schede bianche).

Julia Unterberger, candidata da Pichler Rolle alla vicepresidenza, è stata poi eletta senza discussione con 18 voti (5 voti a Veronika Stirner Brantsch, 1 a **Josef Noggler**, 11 schede bianche).

In base al regolamento riformato, era necessario anche rieleggere i tre segretari questori, uno dei quali doveva appartenere all'opposizione: su **Sven Knoll** (7 voti) si è imposto **Roland Tinkhauser** (22), che ha annunciato che devolgerà l'indennità al partito. Dopo di lui, hanno ricevuto l'investitura anche i due SVP, **Veronika Stirner Brantsch** (28) e **Georg Pardeller** (24). ■



Il nuovo Ufficio di Presidenza: seduti, da sx, Minniti e Unterberger; in piedi, Stirner Brantsch, Tinkhauser e Pardeller.

## Sì al consuntivo 2010

Nell'anno passato il Consiglio provinciale ha speso 7,6 milioni di €.

Ammontano a 7.654.454 € le spese per il 2010 del Consiglio provinciale: è quanto risulta dal conto consuntivo 2010 approvato dall'aula con 4 astensioni, che registra un avanzo di amministrazione di 1.134.343 €.

In merito, **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha rilevato che si spende molto meno rispetto al Trentino, invitando però a fornire più personale all'Ufficio affari legislativi e legali, per dare consulenza ai consiglieri, e a trasferire la competenza sugli stipendi dei consiglieri dalla Regione alla Provincia. D'accordo sulla necessità più consulenza anche **Hans Heiss** (Gruppo Verde), che ha apprezzato la consistenza del fondo di riserva,

mentre **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit) ha sottolineato le ridotte disponibilità dei gruppi consiliari, e criticato le spese per il parere sul "caso Egartner".

Il pres. **Mauro Minniti** ha segnalato che l'avanzo di amministrazione sarebbe stato utilizzato per la votazione elettronica e la trasmissione web delle sedute, e auspicato il passaggio della competenza degli stipendi alla Provincia. Ha poi accolto le indicazioni sulla rendicontazione dei gruppi e l'aumento dei contributi ai gruppi. Per quanto riguarda la consulenza sul caso Egartner, ha riferito che la Presidenza ritenne opportuno consultarsi con un esperto, "stanti i molti dubbi sull'eleggibilità". ■

## Tedesco o dialetto?

FLI ha chiesto di sollecitare l'uso del tedesco standard.

Segnalando come sia diffuso, anche in occasioni ufficiali, l'uso del dialetto da parte di persone di lingua tedesca, e come questo sia di ostacolo agli interlocutori di lingua italiana, **Alessandro Urzi** (FLI) ha chiesto che la Giunta sensibilizzasse amministratori e persone con obblighi di rappresentanza all'utilizzo, in conferenze e manifestazioni, delle lingue provinciali nella forma standard.

Ammettendo che il problema esiste, **Eva Klotz** (SF) ha però invitato ad appellarsi al buon senso e difeso i dialetti come "prima madrelingua". Anche **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ha difeso i dialetti, anche se "la scuola dovrebbe insegnare a scegliere la lingua adatta alle occasioni". Secondo **Elmar Pichler Rolle** (SVP), il problema segnalato da Urzi esiste, ma non in occasioni ufficiali: è comunque più grave non saper parlare la seconda lingua.

Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha detto di comprendere il disagio, ma di non ritenere giusto vietare l'uso del dialetto, che fa parte della cultura locale. Certamente, però, nelle scuole va incentivato l'apprendimento dello Hochdeutsch.

La mozione è poi stata respinta con 2 sì, 2 astensioni e i restanti voti contrari. ■

# La borsa dei transiti

Approvato un voto congiunto di **SVP** e **Gruppo Verde** per invitare Parlamento e Governo a promuoverla.

È stato approvato all'unanimità il voto congiunto di **Arnold Schuler** ed **Elmar Pichler Rolle** (SVP) con **Hans Heiss** e **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde), che invitava Parlamento e Governo a predisporre un piano strategico per un trasporto merci

con modalità ecocompatibili nell'arco alpino, e a creare i presupposti per l'adozione nelle regioni dell'Arge Alp del modello svizzero della BTA (Borsa dei Transiti Alpini), confrontandosi anche con la UE. La BTA, hanno spiegato i promotori, crea un tetto massimo di transiti autorizzati, li suddivide equamente tra i diversi passi alpini, ne organizza la vendita all'asta.

Critici i **Freiheitlichen**: **Pius Leitner**, **Sigmar Stocker** e **Thomas Egger** hanno ricordato che c'era già stata una delibera, peraltro non applicata, della Seduta congiunta, aggiungendo che il voto non conteneva novità e che la posizione della SVP non era coerente. Anche per **Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit), il documento era solo una dichiarazione d'intenti. **Pichler Rolle** ha invece ritenuto che insistere poteva essere utile, e che era giusto che anche il Consiglio provinciale prendesse posizione.

D'accordo con questa posizione l'ass. **Florian Mussner**, secondo il quale il voto promuoveva una riduzione dei transiti. Egli ha poi rivendicato l'esistenza di un progetto di contenimento del traffico elaborato dalla Giunta, e l'importanza di appellarsi a un'azione comune delle diverse aree interessate. ■



## Utili dell'A22 ai Comuni

Respinta una proposta in questo senso dei **Freiheitlichen**.

Segnalando che l'economia chiede l'ampliamento dell'A22 senza considerare l'impatto sugli abitanti, **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha chiesto di ricompensare i disagi con una partecipazione dei Comuni agli utili societari, invitando la Giunta a intervenire sul CdA dell'A22. I Comuni avrebbero usato i mezzi per misure ambientali.

**Thomas Egger** (F), cofirmatario della mozione, ha evidenziato che, nell'impossibilità di ridurre il traffico, questa era un'alternativa praticabile. **Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit) ha chiesto di incapsulare o interrare l'autostrada, e **Hans Heiss** (Gruppo Verde) di non dare il denaro direttamente ai Comuni, bensì al loro Consorzio.

**Elmar Pichler Rolle** (SVP) ha ritenuto che non era il caso di intervenire, a 3 anni dalla scadenza della concessione dell'Autostrada del Brennero. D'accordo con lui il pres. **Luis Durnwalder**, che ha sottolineato però come Bruxelles non escludesse una proroga, anche se la richiesta dall'Italia non era ancora arrivata. In caso di bando, tuttavia, "chi partecipa dovrà anche indicare quanto destinerà al tunnel del Brennero, e la concessione dovrà durare almeno 50 anni". Inoltre, secondo Durnwalder, l'Anas osteggia un coinvolgimento dei Comuni, e l'incapsulamento non è possibile per motivi di sicurezza. La mozione è stata respinta con 7 sì, 15 no e 7 astensioni. ■

# Novità nel sociale

Via libera alla omnibus dell'ass. **Richard Theiner** che introduce, tra l'altro, l'overbooking nei nidi e i registri delle patologie rilevanti.

**N**ovità nel settore sociale grazie all'approvazione della omnibus "Norme in materia di assistenza e beneficenza, di procedimento amministrativo, di superamento o eliminazione delle barriere architettoniche e di igiene e sanità e di edilizia agevolata", proposta dall'ass. **Richard Theiner**. La norma introduce tra l'altro l'"overbooking" negli asili nido per sfruttarne al massimo i servizi, un limite al cumulo delle misure (aspettativa + assegno di cura) per l'assistenza alle persone non autosufficienti, un unico gestore per il trasporto di chi frequenta le strutture semiresidenziali dei servizi sociali, l'introduzione di registri per patologie di rilevante interesse sanitario, l'esclusione della possibilità del rimborso previsto per l'assistenza specialistica indiretta nel caso in cui il medico operi nelle strutture pubbliche e convenzionate, l'incentivazione della formazione medico-specialistica anche in centri di eccellenza al di fuori del territorio italiano, il divieto di utilizzo di apparecchiature abbronzanti per minorenni. Innalza, inoltre, l'importo massimo del contributo per la casa.

**Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit) ha apprezzato l'introduzione dei registri, mentre **Thomas Egger** (Die Freiheitlichen), sottolineando la neces-



La legge interviene anche nel settore dell'assistenza alle persone non autosufficienti.

sità di offrire sgravi alle famiglie, ha presentato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a contrastare la povertà degli anziani, verificando la possibilità di aumentare il "reddito minimo di inserimento" e presentando al Consiglio provinciale un rapporto scritto accompagnato da misure concrete: esso è stato accolto nei principi dall'assessore **Richard Theiner**.

Il dlp è stato quindi approvato con 23 sì, 1 no e 4 schede bianche. ■

## Impugnazione approvata

Discussa l'opportunità di affidare un ricorso a un ex parlamentare.

È stata approvata (1 no, 1 ast.) la delibera di Giunta che impugna un articolo di legge nazionale che riserva una quota delle risorse finanziarie per i territori di confine alla copertura delle spese del relativo organismo di indirizzo: l'iniziativa non era stata concordata con la Provincia, come prevede lo Statuto.

L'opportunità di affidare il ricorso allo studio di un ex parlamentare (**Roland Riz**), messa in dubbio da **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) secondo cui la legge sui Servizi pubblici locali impediva di affidare incarichi pubblici a titolari di vitalizi politici, è stata confermata dall'ufficio legale del Consiglio: questo tipo di incarichi non rientra tra quanto prescritto nella legge, che comunque non è chiara in proposito. ■

# Violenza su facebook

Accolta la richiesta di **Georg Pardeller** di prevenire le brutalità.

**A**nche facebook è entrato in Consiglio provinciale: il consigliere **Georg Pardeller** (SVP) ha infatti segnalato una campagna d'odio avviata su questa piattaforma e indirizzata contro gli immigrati. Il linguaggio brutale utilizzato dimostrerebbe che tra i giovani altoatesini ci sono movimenti ideologici che ignorano i principi della convivenza, della tolleranza e della solidarietà: questo sarebbe il frutto di campagne contro gli immigrati portate avanti negli anni, e dimostrerebbe un parziale fallimento delle istituzioni. Egli ha quindi chiesto di svolgere una discussione politica in merito, di sollecitare la Giunta ad attivare una tavola rotonda con i rappresentanti di tutte le istituzioni, associazioni e parti sociali per de-

bellare tali fenomeni, di esortare le istituzioni educative e di assistenza ai giovani a riflettere sui modelli impostati, di appoggiare la giustizia nella repressione dei fenomeni.

L'ass. **Richard Theiner** ha replicato che la Giunta aveva già istituito un gruppo di lavoro, con rappresentanti di scuole, Ripartizione sociale, Servizio giovani, Comprensori, forze dell'ordine e tribunale: esso aveva rilevato, sulla base di uno studio dell'Università di Bolzano, una certa disposizione alla violenza, e preso dei provvedimenti da implementare con la Giunta a livello educativo, nelle scuole, con workshop a tema. L'assessore ha comunque appoggiato la mozione, che è stata approvata all'unanimità. ■





Un rifugio alpino.

## Rifugi alpini

**Sven Knoll** ha voluto sapere come mai la Giunta non pretendesse dalla Finanza la consegna delle chiavi del rifugio Vetta d'Italia, e a cosa si dovevano le cattive condizioni dei 25 rifugi passati ora alla Provincia, forse trascurati dal CAI.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha riferito che la Finanza si trincerava dietro a un errore giuridico, ma si sarebbe fatto il possibile per ottenere il rifugio, per il quale era già stato rilasciato lo sfratto. Ha promesso poi di informarsi se era vero che i militari che vi trascorrevano le vacanze vi arrivassero con elicottero. L'ass. **Florian Mussner** ha invece chiarito che i 25 rifugi sono difficilmente

ristrutturabili perché in posizione imperiosa: "Comunque solo 3 su 25 sono in uno stato pessimo, 6 in uno stato medio, e i restanti in buone condizioni. Quelli che non si possono ristrutturare saranno demoliti e ricollocati, e i costi della ristrutturazione sono adeguati".

## Dati da controllare

**Thomas Egger** ha chiesto a quanto ammontano i contributi assegnati nel 2008-09-10 e 11 a diverse associazioni economiche e sociali.

Poiché il pres. **Luis Durnwalder** ha risposto che le informazioni sono sulla Rete civica e nel BUR, e che non avrebbe dato ulteriori dati per non occupare inutilmente i funzionari provinciali, Egger ha protestato sottolineando che i consiglieri hanno compiti di controllo. La presidente (ora ex) **Julia Unterberger** ha chiarito che il regolamento non diceva nulla in merito, e fatto un appello al buon senso, proponendo l'elaborazione, nell'Ufficio di Presidenza, di una direttiva in merito.

## Gli sponsor della SUP

**Eva Klotz** ha fatto riferimento all'assemblea provinciale della SVP e alle relative

sponsorizzazioni da parte di aziende locali, per chiedere se esse avevano recepito contributi pubblici e se, in questo caso, era lecito l'appoggio di un partito da parte loro: questi fatti dimostravano per lei che la SVP confondeva il partito con la popolazione altoatesina.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha risposto che la sponsorizzazione era stata modesta, e la legge 17/93 prevedeva la pubblicazione solo di sponsorizzazioni oltre i 50.000 €. Egli ha poi nuovamente chiesto ai consiglieri di non pretendere dati disponibili sul web.

## Dietro le fiduciarie

Annunciando un dlp per prevedere la pubblicità dei nomi di chi ottiene concessioni dalla Provincia, **Pius Leitner** ha chiesto informazioni su eventuali partecipazioni di assessori a fiduciarie in campo energetico.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha detto di poter rispondere solo per se stesso, affermando di non avere alcuna partecipazione: per quanto riguardava gli altri, "ciascuno può investire i suoi soldi come vuole, a meno di conflitti di interesse, e le fiduciarie possono operare senza rendere noto il capitale". ■

# Il 2010 della Difesa civica

Presentata da Burgi Volgger la relazione sull'anno di attività.

**N**el 2010 la Difesa civica si è occupata di 2.902 casi: un lieve calo, rispetto al 2009, grazie alla nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza. In calo pure i reclami in materia urbanistica, anche a causa della riduzione dell'attività edilizia, mentre è cresciuto, come ha spiegato la Difensora Burgi Volgger presentando la Relazione sull'attività, il numero delle cittadine e dei cittadini che chiedono una verifica della legittimità di certi tributi, anche lievi, così come quello di coloro che chiedono di verificare il loro diritto di accesso a una delle forme di sostegno sociale. Diffusa, inoltre, la preoccupazione dei giovani per la precarietà del lavoro.

Il 30% dei reclami presentati ha a che fare con i Comuni, il 21% con la Provincia, il 9% con l'Azienda sanitaria, il 6% con l'IPES, il 4% con i Comprensori e il 10% con lo Stato e i suoi servizi privatizzati. Il 79% dei casi si è concluso in modo sod-

disfacente per i ricorrenti. La Relazione 2010 della difesa civica è disponibile su [www.difescivica.bz.it](http://www.difescivica.bz.it). ■



Burgi Volgger (prima a sx) presenta la relazione a Presidenza e capigruppo.